

Operatività. Da definire nel decreto interministeriale

Ricerca e sviluppo aspettano le regole

L'incentivo per la ricerca e lo sviluppo, previsto nei commi 280 e seguenti della Finanziaria, è molto interessante ma presenta profili di problematicità legati alla sua approvazione da parte di Bruxelles.

La misura risponde all'esigen-

LE RISORSE

Ancora inaccessibile il piccolo «tesoro» stanziato dalla Finanziaria pari a 15 milioni di euro per periodo

za di stimolare investimenti in un settore strategico per lo sviluppo economico del Paese.

Questa si sostanzia nella concessione di un credito d'imposta a fronte di costi sostenuti in particolari attività, nel periodo 2007/2009 (dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2006 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2009). La misura del bonus varia da un minimo del 10% delle spese agevolabili a un massimo del 15%, qualora i costi di ricerca e sviluppo siano riferiti a contratti stipulati con Università ed Enti pubblici di ricerca. Il massimale di spesa ammissibile è di 15 milioni di euro per periodo.

Per coerenza con le indicazioni comunitarie in materia di aiuti di Stato alla ricerca, quest'attività (ricerca industriale) dovrà essere pianificata (strutturata) e le indagini dovranno mirare ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto o il miglioramento di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi. Di contro, le attività di sviluppo precompetitivo riguardano l'applicazione dei risultati dell'attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione

di un prototipo non idoneo ai fini commerciali.

Il nuovo incentivo viene calcolato sulla base delle spese sostenute secondo un criterio di cassa, e solo se queste sono state previste in un progetto preventivamente notificato al Fisco. I costi dovranno essere certificati da un revisore e corredata da una relazione attestante la loro natura e la loro efficacia ai fini del perseguimento degli obiettivi prefissati.

Gli obblighi di comunicazione a carico dell'impresa, circa la definizione delle attività agevolabili e le modalità di verifica ed accertamento della effettività delle spese sostenute, dovevano essere definiti con apposito decreto interministeriale di cui, come per altri casi, ancora non vi è traccia. Ciò è chiaramente fonte di grandi (e gravi) incertezze, atteso che non è chiaro in che modo l'Amministrazione dovrà (e potrà) confrontarsi con una materia (e con un'attività d'indagine) che non le sono propri. Inoltre, sulla nuova misura di stimolo dell'economia incombe sempre il pericolo di un'eventuale bocciatura del regime d'aiuto da parte della Commissione europea. Pericolo che non si esorcizza allontanando nel tempo la notifica del regime stesso.

